

lico, Rovenio, era amico personale di Giansenio e lodò l'*Augustinus* di questo, solo del resto anteriormente alla proibizione del libro da parte di Urbano VIII.<sup>1</sup> Da allora in poi rimase un attaccamento alle dottrine giansenistiche,<sup>2</sup> il quale, tuttavia, si mostrò più palesemente soltanto sotto il vicario apostolico Neercassel.

Giovanni Neercassel,<sup>3</sup> nativo di Gorkum, si era unito all'Oratorio del cardinale Bérulle, insegnò per qualche tempo filosofia a Sanmur e teologia a Malines, e quindi ricevette dal vicario apostolico De la Torre l'amministrazione della maggior parte del distretto di Utrecht; conservò questo posto sotto il vicario apostolico Baldovino Catz e divenne nel 1663 successore di lui, dopo essere stato nell'anno precedente consacrato vescovo di Castoria.

L'Oratorio del Bérulle godeva fama di essere un centro di giansenismo.<sup>4</sup> Comunque, il Neercassel era pieno di riverenza entusiastica per Port-Royal ed i capi dei giansenisti, e fu perciò fatale per la missione olandese, che proprio durante il governo di lui molti dei più eminenti capi della setta cercassero rifugio in Olanda; essi guadagnarono sotto lui una influenza, che portò a un cambiamento completo nei sentimenti degli ecclesiastici olandesi e preparò le vie allo scisma.<sup>5</sup> Il vicario apostolico ebbe gran parte in questo cambiamento. Allorché Antonio Arnauld pensò alla fuga nei Pasi Bassi, il Neercassel fece scrivere a questo uomo « così santo » che lo si accoglierebbe « come un angelo del cielo » e si manifestò tutto entusiasta, allorché l'Arnauld venne

di partenza è l'odio contro i monaci, lo strumento il preteso Capitolo di Utrecht, lo spirito fondamentale la cupidigia » (PITRA ivi 29 s.).

<sup>1</sup> MOZZI I 196 ss. Cfr. KNUIF-DE JONG, *Rovenius*, Utrecht 1926.

<sup>2</sup> MOZZI I 201; RAPIN, *Mém.* I 84.

<sup>3</sup> BATTEREL III 209-239, cfr. II 375; MOZZI I 126, 129, 143, 188. Numerose lettere di lui, particolarmente a giansenisti, in ARNAULD, *Œuvres* II passim e IV 155-184.

<sup>4</sup> L'internunzio di Fiandra ritiene \* in data 13 ottobre 1657, che gli Oratoriani di Bruxelles facciano ristampare le Provinciali in Olanda, siano in rapporto cogli Oratoriani francesi e facciano venire tutto quanto si stampa a favore delle dottrine giansenistiche. « Questi Padri dell'Oratorio sono per lo più pessimi Jansenisti ». Extracta e codice s. Inquisitionis continente acta anni 1657 f. 1017 (lascito Schill; cfr. Parte I di questo volume, p. 502, n. 1).

<sup>5</sup> Il vicario generale dell'arcivescovo di Malines, più tardi vescovo di Bruges, Van Susteren, cui toccò dirigere il processo contro il Quesnel, giudica: « Antequam illi famosi profugi e Gallia: Arnauld, du Vancel, Gerberon, Quesnel et eis adhaerentes, in Hollandiam advenerint, ... clerus illic erat Christi bonus odor, ac ipse et grex ipsi commissus unum corpus et unus spiritus. ... gloriae ducebant omnes, ab acatholicis Pontificii sive Papistae vocari. ... At a tempore, quo viri illi profugi ... vineam illam subintraverunt ac demoliti sunt », incominciò ad avvenire il contrario. [FONTANA], *Constitutio Unigenitus theologicæ propugnata* IV, Romae 1724, 617 s.